

IN DIFESA

Roma prima nell'Ue a rendere operativi gli F 35

di **STEFANO PIOPPI**

■ L'Italia segna un nuovo primato nell'ambito del programma F 35, diventando il primo Paese europeo a dichiarare la capacità operativa iniziale. Significa che il velivolo di quinta generazione è integrato nel meccanismo di difesa aerea nazionale, in grado di svolgere missioni di ricognizione e sorveglianza, e operazioni aria-suolo.

Mentre procede la valutazione del dicastero Difesa sulla partecipazione al programma, l'Aeronautica militare ha annunciato lo scorso venerdì il raggiungimento del traguardo, «un grande motivo d'orgoglio» secondo il neo capo di Stato maggiore **Alberto Rosso**.

L'annuncio è arrivato durante il quarto Flying course del 2018 organizzato dal Tactical leadership programme (organismo internazionale con sede ad Albacete in Spagna) presso la base pugliese di Amendola. Vi prendono parte cinque Paesi e 900 militari, con l'impiego per la prima volta anche di assetti di quinta generazione. Un traguardo di cui il sistema Paese deve essere orgoglioso perché, ha detto **Rosso**, il velivolo rappresenta «veramente un cambio radicale di mentalità», uno strumento «efficacissimo e pienamente duale». Pur trattandosi di un caccia, «è infatti quanto di più duale ci possa essere, perché la quantità di informazioni e di dati che è in grado di accumulare, analizzare e trasmettere a terra può essere utile per finalità che non sono solamente militari; altri dicasteri e istituzioni possono

usufruire delle capacità incredibili di questa nuova arma». Notizie rilevanti anche per la valutazione tecnica promossa dal ministro **Elisabetta Trenta**. I risultati, ha spiegato di recente, saranno resi noti per «l'inizio del nuovo anno». Al momento «le ipotesi sul tavolo sono diverse», ma resta «prioritaria un'interlocuzione con il nostro principale alleato, gli Stati Uniti». Difatti, oltre alle esigenze operative delle Forze armate e agli impatti occupazionali nella Penisola (entrambi a rischio in caso di un ridimensionamento dei 90 velivoli previsti), il programma chiama in causa il rapporto con Washington, per cui l'F 35 è un importante elemento del legame transatlantico. Quest'ultimo, ieri e oggi, è al centro della riunione a Bruxelles tra i ministri degli Esteri della Nato.

Eppure, grazie anche alla spinta italiana, l'Alleanza atlantica ha ormai allargato il suo sguardo al fronte sud. Lo ha fatto con la creazione dell'hub di Napoli, pienamente operativo da luglio. A fare il punto sulle sue attività sarà oggi la conferenza organizzata nel capoluogo campano dal Comitato atlantico italiano e dal Club atlantico di Napoli, in collaborazione con il Nato strategic direction south hub e l'Università Parthenope. Insieme a **James G. Foggo**, comandante del Comando alleato di Napoli, e al sottosegretario agli Esteri **Guglielmo Picchi**, intervengono i presidenti del Cai e del Club Atlantico di Napoli, **Fabrizio Luciolli** e **Gabriele Checchia**.

redazioneairpress@gmail.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

